

aventi un tonnellaggio superiore a quello medio dei cc. tt. costruiti in tale epoca dalle altre marine europee. Questi grossi cc. tt. potevano sembrare esuberanti per svolgere il servizio di siluranti di squadra in un mare poco vasto come l'Adriatico. Ma in realtà essi furono costruiti con il giusto intendimento di disporre di unità veloci, ben armate, capaci di tenere il mare con qualsiasi tempo e destinate a svolgere il doppio compito di naviglio atto ad azione di sorpresa e al servizio esplorativo di squadra.

Ciò dunque rispondeva al concetto, già ricordato e seguito dall'ammiraglio Montecuccoli e più tardi dall'Haus, che in Adriatico fosse sufficiente affidare il servizio di esplorazione alle siluranti senza aver bisogno degli incrociatori corazzati. I tipi *Tatra* più che cacciatorpediniere potevano considerarsi come dei piccoli esploratori superiori sensibilmente ai cc. tt. italiani del tipo *Indomito* per il tonnellaggio, l'armamento e la potenza di macchina.

Essi avevano infatti un dislocamento di circa 900 tonnellate, un armamento di 8 pezzi di cui 2 da 100 e 6 da 70, 4 lanciasiluri da 530 e una potenza motrice di 23 mila HP., in confronto alle 650-700 tonnellate dei tipi *Indomito*, armati di 5 pezzi (uno da 120 e quattro da 76), 4 lanciasiluri da 450 e una potenza motrice di 15000 HP.

È bene di più ricordare che il cannone austro-ungarico da 100 mm. lungo 50 calibri era supe-